**Conferenza Stampa in occasione del lancio del servizio di Apostolato Digitale**

**5 novembre 2019 – Camera - Centro Italiano per la fotografia** via delle Rosine 18

*Note per l’Arcivescovo*

Il SERVIZIO PER L’APOSTOLATO DIGITALE è tra i primi a nascere in Italia e nel mondo, se non il primo, e risponde ad una specifica richiesta emersa durante il Sinodo dei Giovani. Si legge infatti nel documento finale redatto dai Vescovi del mondo in comunione con il Santo Padre:

**“***L’ambiente digitale rappresenta per la Chiesa una sfida su molteplici livelli; è imprescindibile quindi approfondire la conoscenza delle sue dinamiche e la sua portata dal punto di vista antropologico ed etico. Esso richiede non solo di abitarlo e di promuovere le sue potenzialità comunicative in vista dell’annuncio cristiano, ma anche di impregnare di Vangelo le sue culture e le sue dinamiche*” (Documento finale del Sinodo dei Giovani, 145)

e che “*Il Sinodo auspica che nella Chiesa si istituiscano ai livelli adeguati appositi Uffici o organismi per la cultura e l’evangelizzazione digitale, che, con l’imprescindibile contributo di giovani, promuovano l’azione e la riflessione ecclesiale in questo ambiente*” (Documento finale del Sinodo dei Giovani, n. 146)

Nell’esortazione apostolica post sinodale di Papa Francesco, Cristus Vivit, si legge poi

"*Gli universitari possono unirsi in modalità interdisciplinare per applicare le loro conoscenze alla risoluzione di problemi sociali, e in questo compito possono lavorare fianco a fianco con giovani di altre Chiese o di altre religioni*. " (CV 172)

Da queste istanza della Chiesa universale, la nostra Chiesa di Torino non poteva che rispondere prontamente. Il nostro territorio è da sempre attento alle innovazioni tecnologiche e scientifiche. Nel passato come nel presente ed anche la compagine ecclesiale si è distinta con personaggi del calibro di Francesco Faa di Bruno, alessandrino di nascita, ma torinese quanto al ministero. Torino è sede di grandi università all’avanguardia in molti settori tra cui quelli connessi alla cultura digitale: il Politecnico e l’Università degli Studi sono un nostro fiore all’occhiello così come i centri di ricerca delle grandi società delle telecomunicazioni presenti sul nostro territorio.

Di qui la decisione di creare questo nuovo servizio che raccoglie l’esperienza già del passato di apostolato in questo settori, gli studi della nostra facoltà teologica ed il lavoro della pastorale universitaria diocesana. Il servizio infatti non sarà un ufficio a sé, ma sarà legato e coordinato dall’Ufficio di Pastorale Universitaria presso la Curia diocesana. La Pastorale Universitaria infatti non è semplicemente cura pastorale degli universitari, ma anche pastorale dei saperi con il compito di creare possibili raccordi tra il mondo universitario e quello ecclesiale e, nella prospettiva della Terza Missione, di affiancare l’università nel suo sforzo di portare il suo contributo al bene comune. In questa prospettiva, come sapete, la Conferenza Episcopale Italiana e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane hanno siglato a Roma nel maggio scorso un Manifesto per l’Università. Uno dei punti salienti di tale manifesto recita al numero 9:

***Cultura digitale.*** *Affinché la dimensione digitale possa essere un effettivo motore di crescita e di sviluppo delle persone e delle nazioni, è necessario impegnarsi in un dialogo intergenerazionale che generi una cultura, un’etica ed una organizzazione del sapere e del pensiero capace di affrontare la rivoluzione digitale mettendo al primo posto il bene delle persone e il bene comune nel suo complesso*

Lascio quindi la parola a don Luca Peyron, direttore della pastorale universitaria e coordinatore del nuovo servizio di apostolato digitale, per illustrare i dettagli del progetto e del servizio.